

FASE 2: ANAAO, PREMIALITA' COVID-19 DIVENTA 'SCHIAFFO' PER MEDICI =

Roma, 20 mag. (Adnkronos Salute) - Un 'premio' che si trasforma in uno 'schiaffo' ai medici. Lo denuncia il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Carlo Palermo sottolineando che "le risorse economiche per la premialità Covid-19 previste nel Dl 'Rilancio' sono assegnate, purtroppo, in modo indistinto tra dirigenza medica e sanitaria e comparto". Senza considerare le differenze, di esposizione al rischio e anche economiche, "alla fine, dopo la decurtazione per gli oneri previdenziali riflessi e la tassazione fiscale verrà distribuita ai dirigenti dell'Area sanità una premialità una tantum che somiglia più ad una elemosina", spiega Palermo.

Un obolo che si potrebbe devolvere "a favore del Fondo per le famiglie degli operatori sanitari che hanno perso la vita nella lotta al coronavirus, promosso dalla Protezione Civile", afferma Palermo, sostenendo che si potrebbe raccogliere l'esortazione di Fabrizio De Andrè che scrisse "dal letame nascono i fiori".

La scelta "infelice" dell'assegnazione indistinta delle risorse, denuncia ancora Palermo, "sta determinando in alcune Regioni, come Veneto e Piemonte, conflitti tra le categorie", spiega il segretario. E sta determinando "difficoltà legate alla curiosa alleanza tra confederazioni sindacali e assessorati regionali alla sanità per favorire una suddivisione pro capite e a pioggia degli importi economici finanziati dal Governo nel decreto, nonché di quelli incrementali messi a disposizione dalle Regioni attingendo a riserve proprie. Con protervia e arroganza si persegue una suddivisione delle risorse che cozza contro i limiti individuati dal decreto 'Rilancio' e contro quelli ancora più restrittivi previsti dal 'Cura Italia'.

(segue)

SANITA': ANAAO, 'A 50 ANNI STATUTO LAVORATORI SERVONO NUOVE REGOLE E DIRITTI' (2) =

(Adnkronos Salute) - "Oggi occorre recuperare spazi per una nuova regolamentazione collettiva - suggerisce il presidente dell'Anaa - che definisca la rete di regole e diritti in uno Statuto del lavoro in sanità, che ne fissi i parametri valoriali, ne ridefinisca i criteri di ingaggio, rispetto ai pazienti e al terzo pagante, ne riconosca il ruolo nel garantire gli esiti delle cure e la stessa sostenibilità del sistema sanitario pubblico. Il capitale umano in sanità - sottolinea - vale più di quello materiale, perché l'unico in grado di fare la differenza, come anche questa esperienza tragica ha dimostrato, tra la vita e la morte, con un valore d'uso non paragonabile a nessun altro.

Se così è, però, la qualità e le condizioni del lavoro, inclusa la gestione del rischio implicito, non possono essere solo una tematica sindacale, ma devono diventare interesse di sistema, perché solo una società in salute può essere produttiva di progresso, tutele e sicurezza".

"Questa - conclude Troise - è la cruna dell'ago attraverso la quale occorre passare per qualunque progetto che voglia disegnare un nuovo mondo per la sanità italiana all'insegna del #nientesaràcomeprima. Di qui occorre ripartire anche per un mondo sindacale, oggi frantumato in coriandoli di varia grandezza, che in uno statuto del lavoro in sanità può trovare comuni ragioni d'essere. Un anniversario non è solo una ferita della memoria, ma è anche impegno per il futuro che l'Anaa Assomed intende assumere".

(Com-Sal/Adnkronos Salute)